



La rete del definitivo 3-1 di Siligardi, a sinistra in alto Ceresoli. Sotto l'occasione di Panizzi e più a sinistra la rete di Guerra

Il Mantova si illude e poi rimedia tre sberle. La FeralpiSalò ribalta un'Acm ingenua

Bocalon sblocca subito, due topiche difensive rimettono in corsa i gardesani che nella ripresa chiudono i conti con Siligardi

Andrea Gabbi
/ INVIATO A SALÒ (BRESCIA)

Prima l'illusione, poi la cruda realtà. Il Mantova viene ribaltato dalla FeralpiSalò e resta inguaiato in classifica. È la terza sconfitta consecutiva per l'Acm che di fatto "pareggia" la striscia negativa di inizio stagione quando con Corrent al timone si iniziò con tre scopole. Non basta l'ennesimo gol di Bocalon contro la prima della classe che ringrazia i biancorossi per un paio di regali utili a rimettere in sesto la partita.

LE NOVITÀ

Scelte obbligate e qualche novità nell'undici titolare scelto da Mandorlini in avvio. In difesa al centro Panizzi viene preferito a Padella, al posto di Guccione c'è il giovane Fontana. Cambia però il modulo, con la squadra schierata con un inedito 3-5-2. Lo stesso Fontana si sistema a destra a tutta fascia, ruolo replicato a sinistra da Ceresoli. In questo modo i terminali offensivi restano Bocalon e Mensah.

COLPITA FREDDO

Giusto il tempo per sedersi sul

le tribune del Turina e il Mantova passa in vantaggio a sorpresa. Azione manovrata sull'asse Mensah-Ceresoli con quest'ultimo che trova il varco a sinistra per il cross. Spizzata di Fontana, palla che viaggia verso il secondo palo dove Bocalon non si lascia pregare e insacca. Una doccia gelata per la capolista che per oltre mezz'ora di gioco non ci capisce nulla. Tantissimi errori nei disimpegni e un ritmo basso nel palleggio che finisce per agevolare il Mantova. Che per inciso non crea nessuna occasione, ma resta comunque vivo in fase di recupero palla.

LE TOPICHE

A rianimare la FeralpiSalò ci pensano Mandorlini e Fontana. In difesa al centro Panizzi viene preferito a Padella, al posto di Guccione c'è il giovane Fontana. Cambia però il modulo, con la squadra schierata con un inedito 3-5-2. Lo stesso Fontana si sistema a destra a tutta fascia, ruolo replicato a sinistra da Ceresoli. In questo modo i terminali offensivi restano Bocalon e Mensah.

sfugge a Ghilardi, anticipa Matteucci e segna sul palo di Chiorra.

FINE DEI GIOCHI

Nella ripresa il Mantova prova a darsi una scossa, ripartendo con lo spirito battagliero dell'inizio del primo tempo. Ci sarebbe pure il margine per rimetterla subito in equilibrio quando al 6' i biancorossi confezionano una doppia occasione. Prima la deviazione di testa di Pierobon con il portiere

Squadra col 3-5-2
Fontana e Panizzi
le novità iniziali
Dopo il 3-1 fine giochi

della Feralpi che respinge in calcio d'angolo. Poi, sul corner conseguente, la staffilata di Fontana con nuovo intervento di Pizzignacco. I padroni di casa capiscono che non è il caso di lasciare troppi spiragli aperti e alla prima occasione utile chiudono i conti. È il 24' quando Siligardi recupera palla, fa sponda con un compagno e poi lascia partire un diagonale al bacio sul quale Chiorra non può arrivare. È il

FERALPISALÒ	3
MANTOVA	1



FERALPISALÒ
Pizzignacco, Bergonzi, Di Cennaro, Pilati, Salines, Palazzi (29' st Musatti), Zenaro (39' st Bacchetti), Balestrero, Siligardi (39' st Sau), Guerra (29' st Pietrelli), Voltan (6' st Icardi)
A disp.: Volpe, Venturini, Di Molfetta, Legati, Panico, Carraro, Armati
All.: Stefano Vecchi

MANTOVA
Chiorra, Matteucci, Panizzi, Ghilardi, Fontana (20' st Siligardi), Pierobon (39' st Darrel), Gerbaudo, Procaccio (20' st Coni), Ceresoli (31' st Silvestro), Bocalon (31' st Yeboah), Mensah
A disp.: Malaguti, Chiesa, Fazzi, Padella, Rodríguez
All.: Andrea Mandorlini

Arbitro: Angelucci di Foligno

Reti: 3' pt Bocalon, 36' pt Siligardi, 47' pt Guerra, 24' st Siligardi
Note: terreno in discrete condizioni, spettatori 1400 circa, un centinaio di mantovani. Ammoniti Salines, Gerbaudo e Bocalon. Angoli 8-3 per il Mantova. Recuperi 1' pt e 4' st

3-1 che chiude i giochi.

ACCADEMIA

La seconda parte del secondo tempo si poteva pure non giocare. Spieghiamo: il Mantova cambia interpreti inserendo i vari Conti, D'Orazio, Silvestro, Yeboah e Darrel. La musica però resta la stessa. Feralpi in pieno controllo del match, bravissima nell'addormentare una partita che, da parte loro, non deve assolutamente decollare. L'Acm crea zero occasioni e per i presenti allo stadio gli ultimi 25 minuti sono una semplice lunga attesa del triplice fischio.

ENCOMIABILI

In questo contesto una nota di merito va espressa nei confronti dei tifosi biancorossi presenti nel settore ospiti. Capaci di cantare per tutta la gara, senza minima sosta. Più per se stessi che per la squadra, più per l'orgoglio di rappresentare una piazza storica in crisi nera che per spronare una squadra bloccata. Alla fine i fischi al gruppo e la consapevolezza - qualora ce ne fosse bisogno ulteriore - che sarà durissima mantenere la categoria. —

NOTIZIARIO

Gerbaudo va in squalifica
Rientrano Iotti e Messori



La disperazione di Mandorlini

Scontri diretti in successione per l'Acm, attesa domenica (14.30) al Martelli dalla Juventus Next Gen. Seguirà la decisiva trasferta in casa dell'AlbinoLefte, probabilmente 1 partita spartiacque della stagione. Contro i bianconeri dell'ex centrocampista biancorosso Brambilla, Mandorlini ritrova Iotti e Messori ma perderà sempre per squalifica Gerbaudo. Poche chance per i recuperi di Fazzi, De Francesco, Guccione e Pedone. Ripresa degli allenamenti fissata per domenica pomeriggio a Mantovanello.

Il tecnico: «Avvio positivo, noi corti e aggressivi. Ma gli errori si pagano. Non molliamo: ci possiamo ancora salvare direttamente o col playoff»

Mandorlini: «Settimana nera ma la prestazione c'è stata. Adesso arrivano le gare clou»



Il gol firmato da Riccardo Bocalon in avvio di partita. FOTOSERVIZIO A CURA DI STEFANO SACCANI

L'ANALISI

Venticinque minuti di buon calcio e un gol di vantaggio non bastano ad evitare la terza sconfitta in otto giorni al Mantova di Andrea Mandorlini, il cui effetto positivo sulla squadra biancorossa sembra essersi già esaurito. Assenze a parte, emerge

l'atteggiamento un po' fatalista del tecnico dell'Acm, che prende atto del ko quasi senza battere ciglio. «Dal punto di vista dei risultati ottenuti nell'ultima settimana i conti non tornano - riflette in sala stampa - ma su questo campo la gara dei ragazzi è stata buona. Purtroppo abbiamo regalato il primo gol ad una squadra già forte di suo ma fino a quel punto il Mantova si

era fatto senza dubbio preferire. Probabilmente non era questo il posto giusto per fare punti, e la soddisfazione di una sola porzione di partita può valere fino a un certo punto ma ognuno deve guardare al proprio orto e per noi questo dettaglio ha valenza. Eravamo partiti bene: corti, aggressivi, con la rete trovata subito a dare entusiasmo ad un gruppo che ne ha biso-

gno. Ci stavano finalmente comportando da squadra, come non lo siamo mai stati nella mia gestione, tolto forse la prestazione che ha portato alla vittoria sulla Triestina. Il rovescio della medaglia è che prima dell'intervallo abbiamo preso un gol stupido mancando un anticipo al limite dell'area e poi abbiamo regalato di nuovo l'occasione del 2-1 ai nostri avversari. Ne ho parlato con Matteucci e lui lo sa, idem per l'episodio nel recupero del primo tempo. Il tris è arrivato da un tiro nemmeno irresistibile che nemmeno Siligardi, con cui mi sono confrontato, pensava potesse entrare in rete. Dobbiamo resettare al più e con una settimana di tempo preparare al meglio gli scontri diretti che ci attendono. Quelli in cui ci giochiamo qualcosa di importante e che ci offrono ancora l'opportunità per salvarci senza la coda della stagione regolare».

Alla squadra avrebbe detto che è ancora lunga e non è il caso di arrendersi: «L'ho espresso l'altro giorno e lo ripeto, abbiamo due opportunità per salvarci, quella diretta e quella attraverso i playoff. Chiedo ai ragazzi di non mollare. Non fa testo perdere qui, questa squadra ha valori superiori ai nostri, lo dice la classifica. Mi accontento delle buone cose che ho visto a sprazzi, la prima mezz'ora e poi il finale. Nel calcio serve esperienza, le cose possono cambiare molto in fretta anche all'interno della stessa partita. Per noi però cambiano sempre in negativo...». —
GIAN PAOLO GROSSI

L'ATTACCANTE



L'esultanza di Bocalon dopo la rete del vantaggio

Bocalon: «Il nostro limite è che ci sciogliamo quando prendiamo gol»

SALÒ (BRESCIA)

Ancora una volta Riccardo Bocalon aveva segnato la rete dell'illusorio vantaggio, che purtroppo alla fine si è rivelato inutile per la rimonta della FeralpiSalò: «L'amarrezza è tanta - afferma l'attaccante - perché se da una parte abbiamo spesso un approccio positivo, dall'altra resta il limite che ci sciogliamo dopo il primo gol subito. Molti nella nostra squadra sono giovani, noi più esperti dovremmo cercare di insegnargli anche qualche malizia in più». Riguardo alle parole di Piccoli dopo il ko con l'Arzignano, Bocalon ha le idee chiare: «Lui è il nostro

proprietario ed ha tutto il diritto di scuotere la squadra come vuole. Ho girato tante squadre e raramente ho visto presidenti tanti appassionati e seri. Noi faremo di tutto, per la piazza e anche per noi stessi per evitare l'onta sportiva della retrocessione». Chiusura su un piccolo battibecco con l'arbitro al momento del cartellino giallo rimediato: «Diciamo che mi ha detto una cosa poco carina - ammette - ma abbiamo cose ben più importanti a cui pensare nelle prossime partite. È stata una situazione di campo e lì deve rimanere». —
ALBERTO SOGLIANI